



Prot 12/PG-cp

Firenze 18 aprile 2024

**Alla Commissione Parlamentare
per le questioni regionali**

Oggetto: Audizione del 8 aprile 2024 presso la Prefettura di Firenze

**OSSERVAZIONI DELLA CGIL TOSCANA SULLA DETERMINAZIONE E
ATTUAZIONE DEI LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI CONCERNENTI I
DIRITTI CIVILI E SOCIALI**

L'individuazione di livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali rappresenta un elemento fondamentale per garantire su tutto il territorio nazionale le stesse opportunità e le stesse garanzie per tutte le cittadine e i cittadini. Nel corso degli anni la legislazione, a partire dalla legge 328/2000, ha provato a indicare i livelli essenziali almeno delle prestazioni sociali senza però costruire un sistema organico di definizione, finanziamento e controllo della loro applicazione.

Questo obiettivo era già una priorità prima dell'approvazione del DDL sull'autonomia differenziata, su cui manteniamo la nostra contrarietà, pur sapendo che anche Regione Toscana ha già manifestato la richiesta di attribuzione di potestà su 10 materie, perché riteniamo che si produrranno iniquità e inefficienze su diritti fondamentali delle cittadine e dei cittadini.

Regione Toscana, anche attraverso risorse proprie, ha realizzato importanti risultati per garantire a ogni persona che si trovi in condizioni di fragilità una presa in carico da parte del complesso dei servizi organizzati dai diversi enti preposti (Regione, Comuni, Zone Distretto e/o Società della Salute, ecc.). Tuttavia le differenze tra territori sia di carattere geografico, che economico e sociale, rischiano di produrre differenze soprattutto nella parità di accesso ai servizi stessi.

I LEP, d'altra parte, non possono essere limitati alle sole prestazioni di carattere economico che, seppur importanti, non sono sufficienti a garantire la possibilità di emancipazione da una condizione di fragilità che invece ha bisogno di una pluralità di interventi.

Il primo tema quindi è la definizione puntuale dei LEP non solo come mera prestazione di servizio ma anche come modalità di presa in carico, requisiti strutturali e organizzativi, standard quantitativi e qualitativi, a partire dal personale e dai fabbisogni di spesa.

Il secondo tema è che i LEP non possono essere subordinati alle risorse disponibili individuate in ogni finanziaria o dalle disponibilità economico finanziarie dei singoli Enti. Per garantire il carattere di universalità su tutto il territorio nazionale è necessario mettere ordine nelle diverse linee di finanziamento e nei diversi Enti preposti all'erogazione dei servizi e/o dei contributi oltreché risorse certe e continue.

La nostra preoccupazione è che la procedura accelerata per la determinazione dei LEP per le sole materie di interesse per l'attribuzione di forme di autonomia differenziata produca un doppio effetto negativo: da una parte l'assunzione dell'esistente come Livello Minimo (che inevitabilmente diventa standard e quindi non essenziale) e il rinvio ulteriore della definizione di tutti quei LEP che rientrano nel federalismo "simmetrico" così come definito dall'art.119 della Costituzione. Questa scelta non può che produrre una ulteriore differenza tra i cittadini residenti nelle diverse Regioni a parità di condizioni economiche, lavorative, sociali, ecc.

Tra l'altro il rinvio dell'applicazione dei nuovi LEA, che è il solo ambito in cui i livelli essenziali sono stati definiti in modo organico, segna non poche criticità sia per l'affermazione sostanziale del diritto dei cittadini al complesso sistema della salute, che comprende anche gli interventi di integrazione socio-sanitaria, sia perché continua a far ricadere su risorse proprie delle Regioni la garanzia di determinate prestazioni attraverso il finanziamento degli extra-Lea così come avviene in Regione Toscana.

Altrettanto necessario, già oggi, è un sistema di monitoraggio, rendicontazione e verifica sull'erogazione delle prestazioni e sul rispetto degli standard organizzativi, quantitativi e qualitativi. La verifica ha bisogno non solo di criteri quantitativi ma degli esiti degli interventi siano essi economici e/o di servizi e dei correttivi a carico dello Stato.

Infine, ci preoccupa l'iter legislativo individuato per la determinazione dei LEP dal DDL sull'autonomia differenziata. Anche questo esplicita la volontà opposta a quella sottolineata più volte dell'unità nazionale, della coesione economica, sociale e territoriale.

Segretaria CGIL Toscana
Paola Galgani

